



*Associazione Culturale Animatori
Arte e Sociale*

NEWS N. 12 - APRILE 2011

ABBIAMO VISITATO PER VOI

Parco Regionale Marturanum - Comune di Barbarano Romano - Viterbo (75 Km circa da Roma). Necropoli San Giuliano.

Il sentiero Caiolo, lungo 2,5 chilometri, attraversa la “Grande Città dei Morti”, il risultato di una pioggia di fuoco, lava e lapilli. E’ questo il paesaggio che si attraversa seguendo il sentiero. La parte superiore di un banco di tufo alto fino a 60 metri che si è formato in seguito ad una eruzione avvenuta anticamente in corrispondenza dell’attuale Lago di Vico.

La compattezza del tufo unita alla facilità di lavorazione, ha permesso agli Etruschi di impiegare questo materiale per costruire opere murarie, strade ed imponenti necropoli come quella di San Giuliano che si può visitare (per visite guidate, Uff Inf. 0761414324).

Il percorso scende in fra terreni incontaminati di bellezza fuori dal tempo, si riesce ad immaginare gli Etruschi e i Romani che camminando nei boschi e guardando i torrenti percorrevano queste vie nascoste, seppellendo i loro morti nelle tombe scavate nel tufo.



*Associazione Culturale Animatori
Arte e Sociale*

La necropoli si affaccia, inoltre, da un punto panoramico sul Vallone del Torrente Biedano, un'ampia piana che nelle belle giornate di sole può essere sfruttata per fare picnic nelle aree attrezzate o arrostiti carne sulla brace.

Vi diamo una sintesi delle tombe visibili.

Tombe le Palazzine: monumento nell'area archeologica, 2 grandi tombe a semidado, caratterizzate dalla presenza in facciata di porte allineate che danno accesso ad altrettante camere funerarie con soffitto a spioventi e letti per la deposizione dei defunti scolpiti nella roccia. Il nome dato dalla fantasia popolare in effetti risale ai primi studiosi che pensarono di trovarsi non di fronte a tombe ma a case etrusche. Ecco perché il nome "Palazzine nella città dei vivi".

Tombe a Portico: il lato meridionale del colle del Colle del Caiolo ospita un tipo singolarissimo di tombe a facciata rupestre tipico della necropoli di San Giuliano. L'elemento qualificante è costituito dalla presenza, al di sopra della facciata, di un vano aperto anteriormente, con il soffitto piano o a doppio vani erano utilizzati per lo svolgimento del rito funerario. Il tipo a portico prevede la collocazione della camera funeraria all'interno del monumento o sotterranea.

La Cucumella del Caiolo: Sono tumuli localizzati sulla sommità di un pianoro che venivano costruiti con blocchi di tufo cavati nelle vicinanze. Presenta al suo interno 2 camere costruite sullo stesso asse precedute da un vestibolo. Conteneva un principesco corredo funerario databile al VI sec. a.c.



*Associazione Culturale Animatori
Arte e Sociale*

Tombe dei Carri: Nel loro interno furono rinvenuti cerchioni di ruote, da qui il loro nome.

Tombe dei Letti: una dromos a 2 camere poste sullo stesso asse, risalenti al VI secolo a.c.

Tombe Regina: monumento a semidado ben conservato. Sulla facciata si aprono simmetricamente gli ingressi di 2 camere gemelle, ciascuna con 4 letti funerari, risalenti al V sec. a.c..

LA RUPE DI BARBARANO ROMANO

Si possono seguire altri sentieri che si dipanano interno alla rupe. In un passato recente gli abitanti di Barbarano usavano le cavità scavate nel tufo alla base della rupe come magazzini, pollai, stalle e depositi.

Un sentiero di 5 chilometri unisce Barbarano a Blera, altro paese di notevole bellezza.

PARCO REGIONALE MARTURANUM

Un accenno infine al Parco e alle sue caratteristiche storico-naturalistiche:



*Associazione Culturale Animatori
Arte e Sociale*

l'elemento più evidente sono le numerose cavità che un tempo furono abitate dagli Etruschi; per molti uccelli, però, la parete che sostiene l'antico paese di Barbarano rappresenta un perfetto "ambiente rupicolo".

Fino a 20 anni fa l'Avvoltoio Capovaccio utilizzava per fare il nido alcune delle cavità poste più in alto, meta, ancora oggi, ogni primavera delle Taccole che nidificano nei piccoli anfratti riempiendo il cielo del loro caratteristico richiamo.

A Barbarano è inoltre visitabile una Voliera che ospita nel bosco, in cattività, una serie di volatili e rapaci affetti da problemi e quindi bisognosi di cure.

In conclusione, nell'invitare i nostri amici a visitare Barbarano (potremmo anche consigliarvi delle ottime trattorie), vi esplicitiamo che il tufo, ricoperto di muschi e licheni, è l'elemento che maggiormente caratterizza Barbarano e il suo territorio.

NOTIZIE DAI NOSTRI SOCI

Archeoares segnala che al Museo del Colle del Duomo si terrà una Mostra personale del pittore Michele Telari, artista contemporaneo emergente viterbese (7 aprile - 1^a maggio 2011).